

NOXORTM
SAKEMTM
KEMEXTRA
www.noxorokemgroup.it

11 Settimane
24 ORE
NORD
www.jisole24

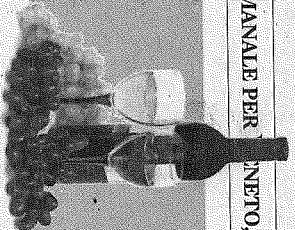
Mercoledì 21 Aprile 2010 - Anno 12^a - N. 15

SETTIMANALE PER VENETO, TREVINO-AI

AGROALIMENTARE

**Nelle cantine italiane
il primato è del Triveneto**

Nicoletta Canazza * pagina 4



AEROPORTI
Il contr
alla reg

Expo 201

Intervista al governatore: così cambierà il Veneto

Zaia: «Obiettivo contratti di lavoro su base regionale»

Buste paga livellate al costo della vita locale, voto di fiducia e più credito alle imprese

Contratti regionali d'attività, in senso federalista, perché il lavoro produrrà reddito adeguato al costo della vita della regione; agevolazioni per l'accesso al microcredito; accordi con i tribunali e gli uffici giudiziari per contribuire a ridurre i tempi della giustizia; riorganizzazione del sistema fieristico regionale; approvazione del piano energetico regionale e del piano rifiuti.

Parte lancia in resta Luca Zaia, neogovernatore del Veneto, con il suo calendario programmatico, all'indomani della prima seduta della nuova giunta.

Dopo l'assegnazione definitiva delle deleghe, Zaia comincia a lavorare proattivamente con la sua squadra. E secondo la scaletta, le cose da fare, sempre all'insegna del federalismo, sono tante per «mettere in rete il Veneto con il mondo». Tra gli obiettivi primari, anche l'approvazione entro l'anno dello statuto regionale, che dovrebbe contenere la discussa norma sul voto di fiducia, «da utilizzare contro manovre ostruzionistiche che impediscano l'esercizio democratico del voto».

Mandurino * pagine 2 e 3

PARLA IL GOVERNATORE

GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

10%
Quota del Pil. Prodotto dal Veneto,
terza economia nazionale

Zaia: «Via ai contratti regionali, il federalismo parte dal lavoro»

Le buste paga saranno in linea con il costo della vita in Veneto

ACQUIA DI
Katy Mandurino

Da ieri può dirsi pienamente operativa la squadra che governerà il Veneto per i prossimi cinque anni.

Dopo settimane frettolose e un po' convulse, tra festeggiamenti, premura di marcare i territori, cambi in corsa dettati da politiche bossiane e strategie per mantenere intatto ogni equilibrio di partito, il neo governatore leghista Luca Zaia comincia, con la prima Giunta a calendarizzare il suo programma. Che, come più volte detto, ha un'unica parola d'ordine: federalismo, federalismo, federalismo. Sì, ma, in che tempi? E in che modi, visto che il ministro dell'Economia Tremonti dice che prima di 7-10 anni il federalismo fiscale non si può attuare? Zaia ha dichiarato che è già al lavoro su molti fronti e ha numerosi obiettivi (Demanio, catasto, energia, acqua, polizia locale, università). Ma, realisticamente, prima di tre anni probabilmente non ci saranno applicazioni pratiche in senso federalista. E dunque?

«Siamo qui per fare le riforme che possono servire a rendere più forte il nostro Veneto, più semplice il rapporto tra il cittadino e le istituzioni, più concreta e incisiva l'azione di governo a sostegno dell'economia e della società. Il federalismo è un cammino non facile, ma ormai inarrestabile, che intendiamo percorrere il più velocemente possibile, cominciando da subito con il molto che è possibile fare a Costituzione invariata».

Presidente, cosa si può fare nell'immediato?

Costituire un gruppo di lavoro permanente per il federalismo, per esercitare e salvaguardare fino in fondo l'autonomia che la Costituzione attualmente riconosce alla Regione. Puntiamo a valorizzare al massimo la nostra autonomia finanziaria e tributaria, di entrata e di spesa, facendo di tutto perché il Veneto diventi un laboratorio in cui concretizzare, anche in via sperimentale, il federalismo fiscale. Percorreremo anche la via del federalismo a geometria variabile, negoziando con lo Stato centrale forme e condizioni particolari di autonomia, in grado di estendere la nostra e quella dei Comuni e delle Province. In quest'ottica, la Regione sarà chiamata a promuovere e sottoscrivere ogni forma di

accordo o intesa con lo Stato che valorizzi le specificità del territorio.

Può servire anche un'azione di lobbying spinta.

Certo. Lavoreremo anche per costruire a Roma e a Bruxelles una squadra di lobbisti che dovranno anticipare e incidere sulle scelte dei legislatori. Il Veneto deve passare da una logica passiva ad una attiva, per



ché è la terza economia nazionale con quasi il 10% del Pil italiano; è una delle grandi Regioni europee per popolazione e forza economica; è più grande di almeno 7 dei 27 Stati membri della Ue.

Nei primi cento giorni riuscirà ad attuare il decentramento regionale, cioè il passaggio di alcune competenze a Comuni e Province?

Le riforme diventeranno realtà con il lavoro e con il tempo necessario, ma già da subito, si può cominciare rendendo più efficiente e concreta la macchina istituzionale regionale. Entro i primi cento giorni siamo impegnati ad approvare il nuovo Regolamento interno del Consiglio, con una rigorosa programmazione dei lavori dell'aula e delle Commissioni e introducendo istituti che garantiscono tempi certi per l'approvazione delle leggi, pur nel pieno rispetto delle prerogative dei gruppi consiliari. Entro l'anno andrà approvato il nuovo Statuto, che contenga gli garanzie per l'esercizio dei diritti dell'opposizione, ma introduca anche l'istituto della "questione di fiducia" da utilizzare quando magari si possa pensare a manovre costruttive per impedire l'esercizio democratico

del voto su provvedimenti considerati irrinunciabili da chi, la maggioranza e la Giunta, ha avuto dalla gente il mandato per governare, e quindi scegliere. Entro il 30 marzo non nascerà il Consiglio delle Autonomie Locali: un organo rappresentativo dei vari enti locali del Veneto, di consultazione e cooperazione tra loro e con la Regione. Applicheremo i principi di sussidiarietà, di differenziazione e di adeguatazza attraverso la devoluzione delle funzioni amministrative; il riconoscimento e la valorizzazione del ruolo del volontariato e delle autonomie funzionali.

Il Veneto imprenditoriale ha riposto in lei molta fiducia. Quale sarà l'apporto fattivo all'economia?

Il Veneto è la Regione del lavoro: l'impegno dei lavoratori, della piccola impresa, dell'artigianato, il popolo delle partite Iva, sono il cuore pulsante del sistema socio-economico. Per me, più lavoro significa non aver paura del nuovo: non ci occuperemo quindi tanto di capannoni, ma di dare corpo al bisogno di certezza nel futuro. Il futuro sia nell'equilibrio che sapremo trovare nel coordinamento e governo degli at-

IL PROFILO

La carriera politica. Luca Zaia inizia l'attività politica a 25 anni come consigliere comunale di Godèga di Sant'Urbano (Tv) nelle file della Lega Nord Liga Veneta. Nel 1995 entra nella giunta provinciale di Treviso come assessore all'agricoltura. Nel 1998, diventa presidente della Provincia di Treviso e ne viene rieletto nel 2002. Nel 2005 viene nominato vice presidente della Regione (Giunta Galan Ter) con delega all'Agricoltura e al Turismo. Lascia l'incarico in Regione nel 2008 per diventare ministro delle Politiche agricole

La formazione. Nato 42 anni fa a Conegliano, ha frequentato la Scuola enologica Cenefti. A 18 anni apre la sua prima partita Iva. Fa di tutto: il cameriere, l'uomo delle pulizie, il muratore, il docente privato di chimica, l'istruttore di equitazione, l'operai in un'impresa di pellami, il primo discoteca, l'organizzatore di feste

tori e dei fattori socio-economici, e che esalterà il distretto industriale diffuso. Il lavoro dovrà produrre un reddito adeguato al costo della vita del Veneto: ciò significa attuare il federalismo contrattuale, dando vita al "Contratto Regionale d'Attività" che dovrà tenere conto delle specificità del nostro territorio. Agevoleremo l'accesso al microcredito per i lavoratori, ma anche per giovani imprenditori e artigiani. In generale, occorrono ritorni alla cultura dell'investimento produttivo, che prevalga su quello immobiliare e finanziario.

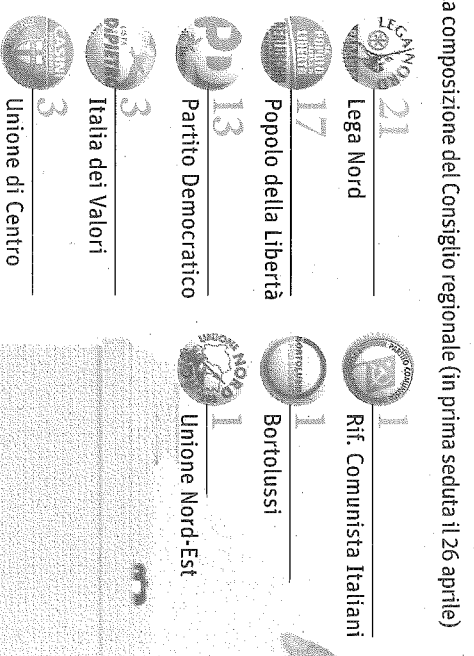
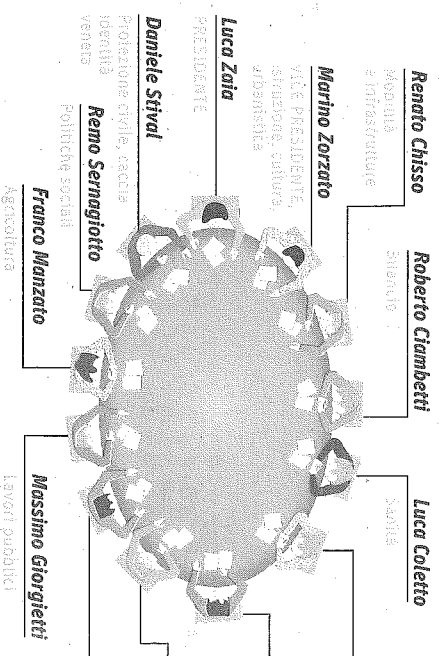
Scenari interessanti ma che forse perdono di vista urgenze ben più impellenti, come ad esempio i mancati pagamenti da parte della Pa. La Regione può liberare risorse dai fondi pubblici da destinare alle imprese di fornitura?

Cercheremo di ridurre i tempi di pagamento degli enti pubblici nei loro confronti. Così come, in aiuto alle Pmi, sottoscriveremo accordi con i tribunali e gli uffici giudiziari per contribuire a ridurre i tempi della giustizia. Attiveremo strutture di arbitrato e conciliazione per ridurre le controversie tra Pub-

Voto di fiducia. Entro l'anno si intende approvare lo Statuto che conterrà la questione della fiducia

La composizione della Giunta

Gli assessori del governo Zaia (alcune cariche sono passibili di modifica)



Fonte: Elaborazioni Il Sole 24 Ore Nordest

blica Amministrazione, cittadini, consumatori e imprese fornitrici di beni e servizi.

Quali altri scenari strategici vede per il Veneto dei prossimi cinque anni?

Il Veneto di domani dovrà essere un mercato dell'innovazione, che realizza brevetti, attraverso un dialogo costante tra Università, impresa, Istituzioni. Sono anche convinto che occorra reindezzare investimenti verso la "green economy": un'economia amica dell'ambiente, rispettosa delle risorse non rinnovabili, sfruttando le opportunità che nascono dall'organizzazione delle filiere produttive venete.

È la logica della filiera e del gioco di squadra in cui agiscono assieme più soggetti. Per questo dovremo rafforzare le politiche di distretto e le reti d'impresa e prevedere una riorganizzazione del sistema fieristico regionale, da strutturare attorno ad un grande polo attrattivo. Green Economy vorrà dire anche razionalizzare i consumi energetici per puntare all'autosufficienza domestica: perciò intensificheremo la nostra partecipazione ai progetti europei per la diversificazione, la co-generazione, la valorizzazione delle fonti rinnovabili. Andrà quindi approvato nel più breve tempo possibile il Piano energetico regionale e nella stessa direzione dovrà muoversi il nuovo Piano regionale dei rifiuti.

katy.mandurino@isole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GREEN ECONOMY
Nel Veneto di domani verrà dato spazio agli investimenti indirizzati verso la cosiddetta Green economy, ovvero una produzione amica dell'ambiente, sostenibile e rispettosa delle risorse naturali non rinnovabili, coniugando questo obiettivo con le caratteristiche peculiari delle filiere produttive della regione

DECENTRAMENTO
Obiettivo della Giunta presieduta da Luca Zaia è applicare i principi di «sussidiarietà», differenziazione e adeguatezza attraverso la devoluzione delle funzioni amministrative sul territorio, il riconoscimento e valorizzazione del volontariato e delle autonomie funzionali»

Infrastrutture. Priorità sono la realizzazione della Pedemontana e del Sistema ferroviario metropolitano di superficie

Il Consiglio delle autonomie locali. L'organo rappresentativo sarà operativo entro questa data

30 marzo 2011

Intermodalità. Nel futuro l'espansione delle attività portuali e logistiche sulle aree bonificate di Porto Marghera

Società regionali

Le partecipate e relativi incarichi (elenco aggiornato al 1/1/2010)

Società partecipata	Incarico	Data nomina	Indennità lorda annua (in euro)
---------------------	----------	-------------	---------------------------------

CAV (Concessioni Autostradali Venete Spa)	Alfredo Biagini (presidente)	01/03/2008	50.000
Ferrovie Venete Srl	Giuseppe Fasiol (amministratore unico)	19/05/2009	-
Finest Spa	Alessandra Camposapiere (vice presidente)	18/10/2007	25.000
Immobiliare Marco Polo Srl	Francesco Dorta (Amministratore unico)	21/04/2006	-
Rocca di Monselice Srl	Ferdinando Busiari (presidente)	28/11/2007	-
Rovigo Expò Spa	Stefano Falconi (consigliere)	07/07/2008	-
Società per l'Autostrada di Aiemagna Spa	Giuseppe Fasiol (consigliere)	17/12/2007	-
Società Venezia Edilizia Canalgranda Spa	Domenico Antonio Gusso (amministratore unico)	07/10/2008	45.000
Terme di Recoaro Spa	Artigo Abatti (amministratore unico)	12/08/2009	25.000
Veneto Acque Spa	Pier Alessandro Mazzoni (amministratore delegato)	26/09/2008	70.000
Veneto Innovazione Spa	Giorgio Simonetto (presidente)	30/07/2009	20.000
Veneto Strade Spa	Silvano Verinzi (amministratore delegato)	03/04/2006	160.000
Veneto Sviluppo Spa	Francesco Borga (presidente del Cda e Comitato esecutivo)	10/11/2009	30.212,73+ 3.222,69

Fonte: Regione Veneto

Nuovo ruolo a Veneto Sviluppo - Partecipate sotto la lente

Quote nei capitali d'impresa

Sfoltire la lista di società partecipate, cambiare il rapporto tra le Spa parzialmente pubbliche e le imprese, rendere le banche più locali. Ci sono anche questi tra gli obiettivi necessari e strategici del nuovo governo regionale per «mettere in rete il Veneto con il mondo».

«Siamo pronti a realizzare interventi normativi e amministrativi che sostengano e rilancino le piccole e medie imprese - dichiara Luca Zaia - Serve facilità di accesso ai finanziamenti e maggiore efficienza, servono piani di sviluppo che prevedano la partecipazione nel capitale d'impresa, serve sostenere una crescita dimensionale e lo sviluppo delle reti». Il governatore si riferisce a Veneto Sviluppo: «Occorre istituire e potenziare uno strumento finanziario della Regione finalizzato, nel periodo di crisi, al credito e alla capitalizzazione delle imprese, con il coinvolgimento delle Fondazioni bancarie del territorio, senza applicazione di interessi».

In questo senso non è un caso il grande interesse che si è rivelato in questi giorni per le Fondazioni bancarie, autentiche galline dalle uova d'oro, all'interno delle quali la Lega vuole suoi uomini. Così come vuole suoi rappresentanti all'interno delle banche. Che, nell'idea di Zaia, dovranno rendere gli istituti più vicini alle esigenze della gente. «Chiederemo anche uno sforzo in più alle banche: come ho già avuto più volte modo di dire, la Banca più è locale e più mi piace», ribadisce Zaia. Per quanto riguarda le Fondazioni, il primo banco di prova sarà ad ottobre, con il rinnovo dei vertici di Cariverona.

Il nuovo governatore pensa anche al capitolo infrastrutture, su cui però resta sul generico, senza interventi sul futuro dell'autostrada Brescia-Padova (presieduta da Attilio Schneck, di area leghista, e le cui quote societarie sono state messe in vendita, senza successo, da Comuni e Province), né sulla Valdasstico Nord o sulla

Valsugana. «Potremo diventare nodo strategico realizzando una serie di grandi opere necessarie, prime tra tutte la Pedemontana Veneta e il completamento del Sistema ferroviario metropolitano regionale».

«Inoltre - conclude - Venezia e il Veneto sono storicamente terra vocata ad un ruolo di riferimento di percorsi, traffici, e relazioni che spaziano dal Medio Oriente a tutta l'Europa, dal Mediterraneo all'Atlantico, all'Oceano Indiano: lo saranno ancora di più. È un disegno che passa per l'espansione delle attività portuali e logistiche su parte delle aree bonificate di Porto Marghera. Non solo: sosterrò ovunque possibile accordi tra i porti dell'Alto Adriatico per arrivare ad un "hub" europeo dell'intermodalità, partendo da un sistema informatico comune. Attorno al sistema portuale dell'Alto Adriatico si dovranno sviluppare le reti di comunicazione dei Corridoi Europei.

